

## Il racconto: «Volevano entrare in Cattolica»

**MIRKO MOLTENI**

«Pur di fare casino sono venuti anche davanti alla Cattolica di Milano, che essendo una università privata non c'entra nulla con la riforma ministeriale». Così **Valeriano Ottolini**, responsabile del Movimento Universitario Padano per l'ateneo lombardo, commenta la sterile manifestazione di protesta tenutasi ieri mattina presso l'istituto. E racconta: «Verso le 9.30-10 si è raccolto un gruppetto di ragazzi di sinistra davanti all'ateneo. Volevano entrare e tentare un'occupazione, ma per loro è sta-

*Ottolini: «E' stato un flop». Brignoli: «Scenderemo nelle piazze per chiedere di porre fine al razzismo culturale operato in tutti questi decenni»*

to un flop. Solo l'ingresso principale era aperto e i bidelli controllavano i tesserini di chi entrava. Infatti tra i dimostranti, pochissimi erano della Cattolica, mentre la maggior parte venivano da altre università, per di più anch'esse private. Dopo un po' di tempo, non gli è restato che andarsene e unirsi ad altri cortei diretti in Piazza Cairoli». «Questo - prosegue Ottolini - è l'ennesimo esempio di come la sinistra strumentalizzi gli studenti, dicendo a parole di volere il dialogo, ma nei fatti infischiosene». Viceversa il Mup sta da giorni scendendo in campo per spiegare la riforma Gelmini. «Abbiamo affisso manifesti e distribuito volantini - dice Ottolini - che spiegano molto bene come le novità organizzative riguardino le scuole, anziché le università. Comunque nelle prossime settimane organizzeremo in Cattolica anche una conferenza sul tema, a cui abbiamo in-

vitato l'onorevole leghista **Paolo Grimoldi**. Già fissato per il 24 novembre è invece un incontro con un altro esponente del Carroccio, l'eurodeputato **Mario Borghesio**, che parlerà dell'Europa dei popoli». In barba a chi sfila per il gusto di perdere le lezioni, i ragazzi del Mup si rimboccano le maniche. Come sempre.

Inoltre, secondo il Movimento Studentesco padano, reduce dagli eclatanti risultati ottenuti nelle elezioni studentesche in corso in tutta la Padania (Magenta 87% Parma 77% Biella 40% solo per citarne alcuni) «nelle piazze vediamo sfilare migliaia di studenti purtroppo strumentalizzati dai sindacati». Per **Lucio Brignoli**, responsabile istruzione dei giovani della Lega Nord «il problema della scuola sono i 15 studenti per docente della Calabria, sono il 20% di diplomati con 100/100, casualmente sempre calabresi. Chi manifesta, anche con le migliori intenzioni, finisce per difendere i privilegi di chi considera la scuola un ufficio di collocamento per le università meridionali». Brignoli cita un altro dato: «Mediamente ogni studente padano paga 1.500 euro annui in tasse universitarie mentre in Campania soltanto 400 euro. E' paradossale questa situazione a fronte della disparità nei finanziamenti statali agli atenei. Per questo, non solo siamo favorevoli alla trasformazione in fondazioni delle università, ma vogliamo che la scure dei tagli si abbatta sui baronati meridionali che drenano e sottraggono le risorse per il diritto allo studio degli studenti del Nord. Solo per queste ragioni scenderemo nelle piazze per chiedere a qualsiasi governo di riconoscere, e quindi di porre fine, al razzismo culturale operato in tutti questi decenni dalla scuola pubblica ai danni degli Studenti padani e degli atenei padani».